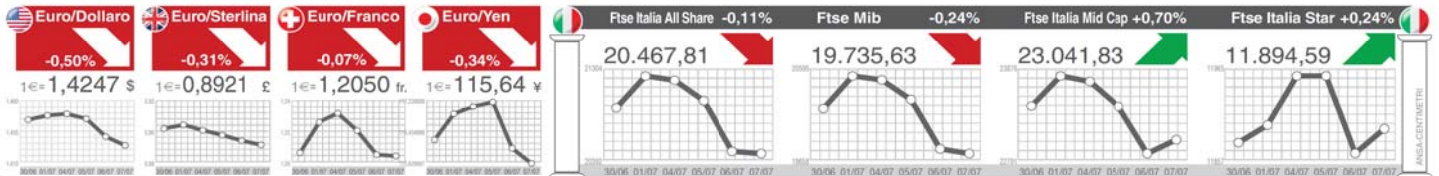




ECONOMIA



fax: 06 4720597



LA CRISI Trichet: «Eurolandia più lenta nel secondo trimestre»

La Bce alza i tassi all'1,5% e dà fiducia al Portogallo

Il differenziale Btp-bund tocca un nuovo record poi scende

di ROSSELLA LAMA

ROMA - La Bce ha alzato il tasso di riferimento all'1,50% un quarto di punto in più rispetto al livello al quale l'aveva portato ad aprile. Decisione presa all'unanimità, ha spiegato il presidente Trichet nella conferenza stampa post consiglio. E largamente prevista dagli osservatori. Dello 0,25% sono saliti anche i saggi sulle operazioni di rifinanziamento (al 2,25%) e sui depositi (allo 0,75%). Nonostante questo secondo giro di vite in tre mesi, la politica monetaria della Bce «rimane accomodante». I rifinanziamenti assicurati dalla banca centrale dell'euro agli istituti di credito di Eurolandia restano illimitati e a buon mercato. Proprio la necessità di assicurare liquidità abbondante al sistema finanziario ha convinto la Bce a tirare un po' la briglia dei tassi per non rischiare sul fronte dell'inflazione.

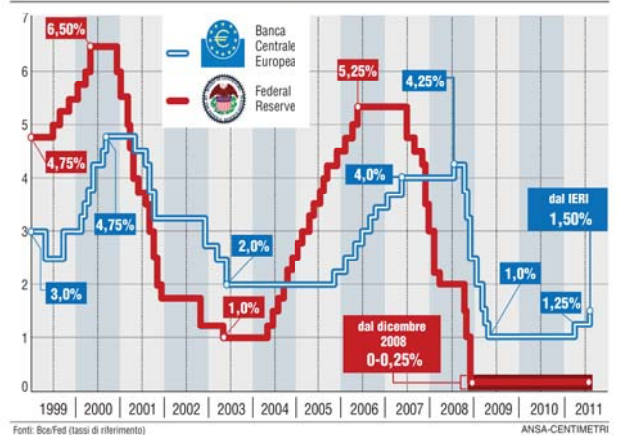


L'Eurotower continuerà ad accettare in garanzia dei finanziamenti i titoli di Lisbona, nonostante Moody's li abbia declassati a livello spazzatura

La sede della Banca centrale europea a Francoforte

Invece, prendendo le distanze dal giudizio di Moody's, come già fatto nel caso di Grecia e Irlanda, la Bce ha sospeso la soglia minima di rating richiesta dalle regole attuali per accettare i titoli. Motivando così la decisione: «Il governo di Lisbona ha approvato un piano di aggiustamento economico e finanziario che il Consiglio direttivo considera adeguato». Da mesi, per ricevere gli aiuti europei, il Portogallo sta rispettando la tabella di rientro del suo deficit concordata con la Ue e il Fondo monetario, ed è pronta

Il costo del denaro in Eurolandia e Usa



Fonte: Bce/Fed (tassi di riferimento)

a decidere nuovi tagli se fosse necessario. Ieri Trichet è stato duro con lo strapotere delle agenzie di rating, tre colossi che si dividono il mercato, in questa partita. «Una piccola struttura oligopolistica non è desiderabile», ha detto, ricordando che sul che fare si discute da entrambi i lati dell'Atlantico e a livello di Fsb, il board per le nuove regole sulla finanza presieduto da Draghi, e che il futuro governatore della Bce lascerà quando a novembre si insedierà a Francoforte.

Il fatto che l'Eurotower abbia dato fiducia al Portogallo non attenua le preoccupazioni dei mercati sul rischio contagio. Fin dalla mattina era salita la pressione sui titoli di Stato dei paesi periferici di Eurolandia. Lo spread del Btp sul bund tedesco ha raggiunto i 226 punti, livello record mai toccato dalla nascita dell'euro. Poi ha rallentato tornando a quota 215. Il Btp decennale è salito al 5,19% dopo che mercoledì aveva superato, per la prima volta

da tre anni a questa parte, il livello del 5%. Ai giornalisti Trichet ha spiegato che la liquidità all'interno di Eurolandia resta ampia, e che quindi «è essenziale che i recenti aumenti dei prezzi non si trasformino in pressioni inflattive generalizzate». Di qui la tirata di freno attraverso l'aumento dei tassi. Ce ne sarà un'altra prima di fine anno? Il presidente non ha risposto. Dipenderà dall'evolvere della situazione. Certo è che «il monitoraggio sui prezzi resta stretto».

Sul fronte della crescita economica di Eurolandia «nel secondo trimestre si è registrata una certa decelerazione» e «l'incertezza sulle prospettive economiche è sempre alta». Le esportazioni dovrebbero in ogni caso continuare a giovare della ripresa mondiale. Anche se rallentata dai sacrifici per il risanamento dei conti pubblici la crescita dovrebbe comunque andare avanti. Il raggiungimento del pareggio di bilancio, anche se «irto di difficoltà», ha detto Trichet apprezzando la manovra appena presentata dal governo italiano, resta una priorità e «richiede azioni decise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rate più pesanti per chi ha il mutuo variabile

Il Codacons stima un rincaro medio di 204 euro l'anno. Sono 2,3 milioni le famiglie con prestiti indicizzati

ROMA - I consumatori fanno subito i conti su quanto peserà il rialzo del tasso di riferimento nelle tasche degli italiani. L'euribor, che è il tasso al quale le banche si prestano denaro tra di loro e al quale sono agganciati i mutui variabili, sta già salendo da qualche mese, scontando anticipatamente questa dinamica rialzista. E chi ha comprato casa ha avuto modo di accorgersene tanto è vero che è cresciuto il numero di coloro che ha voluto mettersi al riparo da rischi. «Nei primi 5

Cresce la prudenza: il 60% dei nuovi contratti ora è a tasso fisso

mesi del 2011 circa il 60% delle richieste di nuovi mutui si è indirizzata verso il tasso fisso», rilevano a Mutui supermarket.it. C'è quindi un'inversione di tendenza radicale rispetto agli anni scorsi,

quando tutti volevano mutui a tasso variabile. E con il nuovo aumento la preferenza al fisso è destinata a diventare sempre più spiccata nei prossimi mesi.

Per il momento il Codacons stima che il rialzo del tasso di riferimento all'1,5% produrrà una stangata media per le famiglie italiane con il mutuo a tasso variabile pari a 204 euro l'anno, che fa 17 euro al mese. Sono 2,3 milioni le famiglie che dovranno sostenere rate più salate, ovviamente per quelle con il tasso fisso non cambia niente. Federconsumatori e Adusubef calcolano che «le rate dei mutui indicizzati subiranno una maggiorazione di 11 euro al mese (132 euro l'anno) per un mutuo decennale di 100.000 euro a tasso variabile, che passa dal 2,75 al 3%, col costo della rata mensile che sale da 954 a 965 euro». Se poi il prestito è più lungo allora l'aggravio cresce in proporzione. Se i soliti 100 mila euro vanno restituiti in venti anni la rata passa da 542 euro al

mese a 554, con un aumento di 12 euro mensili (144 euro l'anno).

Continuando con gli esempi le due associazioni dei consumatori hanno preso in considerazione prestiti anche più compositi. Per chi ha contratto un mutuo da 200.000 euro a 10 anni a tasso variabile la rata passa da 1.908 euro mensili a 1.930 (+22 euro al mese, +264 euro annui). Se lo stesso mutuo è invece trentennale il rimborso mensile sale da 816 euro a 842 euro (+26 euro al mese, pari a + 312 euro l'anno).

Stime indicative comunque, è bene precisarlo, perché si basano sull'attuale livello dei tassi. Anche se la Bce non ha scoperto le sue intenzioni sulle mosse future, nuovi futuri rialzi si profilano all'orizzonte. E le rate a tasso indicizzato sono quindi destinate a salire ancora. Il variabile è fatto così. Conviene quando il costo del denaro scende, ma diventa poco attraente quando sale.

R. La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo **Rate più pesanti per chi ha il mutuo variabile** fa parte della sezione [Rassegna Stampa MutuiSupermarket](#)



Da oggi,
scegliere il tuo
Mutuo
è semplice...

Come andare
al **Supermercato**

Lista della spesa:

- Pane ✓
- Yogurt ✓
- Latte ✓
- Uova ✓
- Mutuo ?

Oltre 230 offerte mutui, fino al 100%

Servizio amichevole e gratuito

Tassi Variabili da 2,66% e Fissi da 5,01%*

RICHIEDI ONLINE IL TUO MUTUO E RISPARMIA >>

* Rilevazioni TAN effettuate il 5/7/2011 sul sito www.MutuiSupermarket.it per un mutuo di importo 150.000 Euro

MutuiSupermarket 

MutuiSupermarket è un servizio di FairOne S.p.A., mediatore creditizio regolamentato da Banca d'Italia, iscrizione n. 135534.

Confronta i migliori mutui online su www.MutuiSupermarket.it

MutuiSupermarket.it

La sicurezza di una scelta giusta